

sommario

- 2 Oscar della regia ad una donna di *E. Calabresi*
- 3 Condotta da sanzionare ma non solo a scuola di *C. Virzi*
- 3 Lo scopo della settimana di *N. Bruni*
- 4 Licei, dalla "theoria" alle competenze di *G. Zen*
- 6 Organici e "confluenze" di *G. Cavadi*
- 7 Crocifisso in aula, sentenza da riesaminare di *A. Giuliani*
- 8 E' legge l'apprendistato a quindici anni di *A. Giuliani*
- 9 Per la formazione del personale ancora risorse limitate di *R. Palermo*
- 9 Programma annuale: la risposta del Miur di *R. Palermo*
- 10 Il prof malato è sanzionato! di *A.M. Bellesia*
- 12 No ai limiti sul sostegno
- 13 Il commento di *G. Rapisarda*
- 15 Adozione libri di testo
- 15 Chiarimenti trattenimento in servizio
- 16 Guida ai concorsi per soli titoli personale Ata di *S. Calogero*
- 22 Concorsi titoli personale Ata

NELLE PAGINE CENTRALI: MODELLI DI DOMANDA

- 59 ALLEGATO C: Corrispondenza titoli-laboratori
- 65 Fondo Espero: al voto solo il 22% degli aventi diritto di *A. Giuliani*
- 66 Laboratori linguistici sulle filastrocche di *R. Zammataro*
- 67 Come affrontare in classe il problema della dislessia di *A. de Angelis*
- 68 Capacità di attenzione e percezione del "sé" di *G. Morello*
- 69 Libri di testo e riforma di *A. Tosolini*
- 70 Edifici scolastici vecchi a rischio sicurezza di *A. Giuliani*
- 71 Appuntamento sul web per scuola e famiglie di *D. Barca*
- 72 Una scuola a due velocità di *A. Giuliani*
- 73 Revisori: a chi tocca pagarli? di *M.T. Nesi*
- 74 Piaga dell'alcol, giovani a rischio di *L. La Gatta*
- 75 Il caso giuridico: Esclusività dell'assistenza al parente disabile di *D. Caudullo*
- 76 A domanda risponde di *V. Cardella*
- 80 Scadenario - Aprile di *A. Patti*
- 80 A Napoli la mostra interattiva "Raggio di luce" di *A. de Angelis*
- 82 Proteste, proposte
- 86 Massimario scolastico di *G. Rapisarda*
- 88 Ricreazione di *D. Ceccon*



OSCAR DELLA REGIA AD UNA DONNA

Quando nella serata degli Oscar, il 7 marzo, sono stati attribuiti gli ambiti premi per il cinema, pochi erano certi dei risultati e, di fronte a film dagli incassi eccezionali, pochi avrebbero puntato sul film di Kathryn Bigelow "The Hurt Locker" (espressione slang dell'esercito americano traducibile come "luogo del dolore"). Invece questo film che è stato girato con un budget limitato (17 milioni di dollari) ha surclassato il campione d'incassi "Avatar" di James Cameron che è costato circa 300 milioni.

Il primato del film della Bigelow si è palesato con successo eccezionale ottenendo ben sei Oscar, per il miglior film, per la regia, per la sceneggiatura, per la colonna sonora, per il montaggio, e per il mixaggio sonoro. Il fatto più eclatante è che per la prima volta il premio alla regia è stato attribuito ad una donna. In passato altre tre registe di vaglia: l'italiana Lina Wertmüller ("Pasqualino Settebellezze"), l'australiana Jane Campion ("Lezioni di piano"), Sofia Coppola ("Maria Antonietta"), si erano aggiudicate la nomination senza però vincere l'Oscar. Quest'anno, proprio a ridosso della giornata della Festa della donna, il gentil sesso si è aggiudicata il premio più ambito.

Il film "The Hurt Locker" è un film di guerra, ambientato in Irak, ove protagonisti sono alcuni soldati americani addestrati a bonificare dalle mine città e macerie, ove il pericolo di saltare per aria ad ogni passo è una realtà quotidiana. L'intreccio non lascia spazio a scivolte retoriche e si basa sulla veridicità delle immagini più crude. La guerra viene raccontata per quello che è, vittime, distruzioni, e, soprattutto, per il danno alla psicologia dei soldati che si abituano, volenti o nolenti al rischio quotidiano, ricevendone quindi una deformazione permanente del carattere, che rende difficile per molti riabituarsi alla normale routine della vita quotidiana. L'opera si concretizza quindi come un messaggio contro la guerra e le inevitabili crudeltà che ne derivano.

Ogni anno si producono alcuni film che affrontano il tema della guerra in Irak, ma mai come in questo caso il messaggio è diretto e convincente. Il giudizio della giuria riflette, con ogni probabilità, l'insoddisfazione di un numero sempre più alto di americani verso l'impegno militare in Irak. Il film, uscito nel 2008, è stato presentato quell'anno alla Mostra di Venezia, senza ottenere un premio nonostante le lusinghiere recensioni dei critici ed è stato poco visto in Italia, con incassi limitati.

La Bigelow che è stata moglie del regista James Cameron, autore del film "Avatar", pure in concorso, ha avuto le congratulazioni dell'ex marito. Il film "Avatar" ha comunque ottenuto tre Oscar: per fotografia, scenografia e effetti visivi. La Bigelow non è solo regista, proviene infatti da una formazione artistica di pittrice, che certamente ha contribuito alla formazione del suo talento. Sembra proprio arrivata la stagione delle donne che coniugano arte, cinema e messaggio sociale. Ricordiamo, ad esempio, anche il secondo premio (Leone d'argento) conseguito all'ultima Biennale del cinema di Venezia dalla regista e artista di origine iraniana Shirin Neshat per il film "Donne senza uomini".

> Elio Calabresi